

CARLO CARRETTO

MESSAGGERO DI AMORE E SPERANZA

Angelo Siro

Il 20 aprile 1991, nella piazza Carretto veniva collocata una targa in ricordo di Carlo Carretto, a cui era stata conferita sin dal 1946 la cittadinanza onoraria della Città di Bono (Sassari), come “segno di grata e imperitura memoria del ruolo di messaggero di amore e speranza svolto dal direttore didattico nei tragici anni del secondo conflitto mondiale e dell'ardore con cui promosse cultura, elevazione umana e alto spirito di fraternità cristiana gettando il seme di fondamentali opere sociali”.

Sabato 14 aprile 2012, l'Amministrazione Comunale di Bono, con la Parrocchia San Michele Arcangelo, la Biblioteca comunale e l'Assessorato Regionale alla Cultura, hanno organizzato una giornata di studio sulla sua figura e promosso una cartolina ricordo e un annullo postale commemorativo.

Carlo Carretto nacque ad Alessandria nel 1910. Terzo di sei figli (quattro si faranno religiosi), si trasferì presto a Torino e crebbe nell'oratorio salesiano della Crocetta, che influì molto sulla sua formazione.

Si laureò in filosofia all'Università di Torino e militò nell'Azione Cattolica dal 1936 al 1952, fino a ricoprire la carica di presidente centrale della GIAC. Per conflitti con il fascismo, andò in esilio in Sardegna a Bono, dove, accolto con grande affetto e calore, venne apprezzato da tutta la popolazione. Anche qui diede fastidio al Fascio che lo trasferì a Isili e poi nuovamente in Piemonte a Condove.

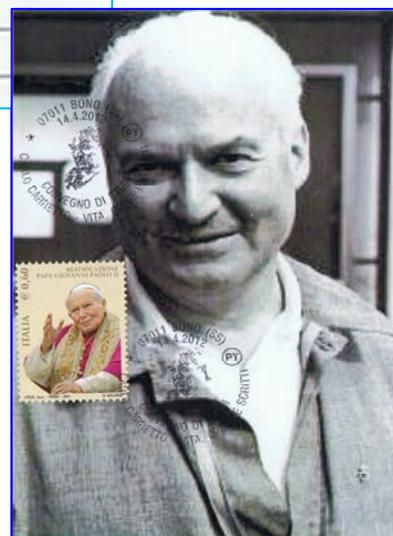
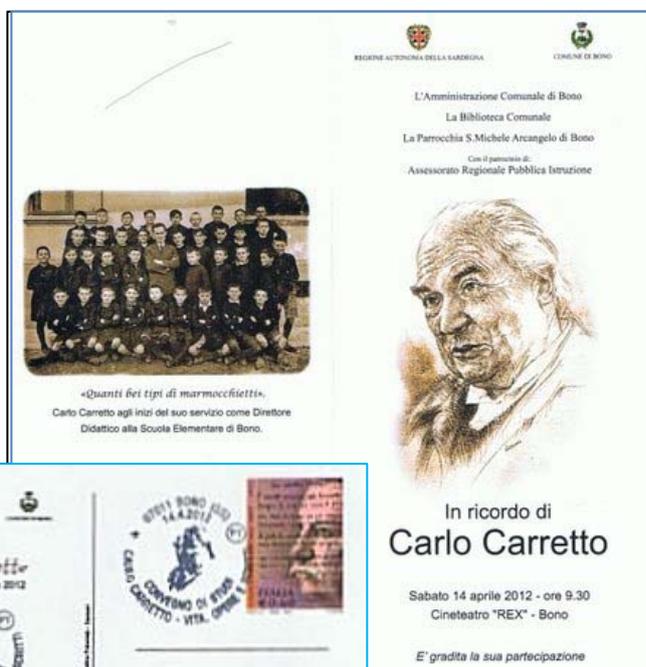
Nel 1952, in contrasto con il mondo politico (i cattolici erano alleati con la destra) lasciò l'incarico nell'Azione Cattolica. Nel 1954 entrò nella Congregazione dei “Piccoli Fratelli”, fondata da Charles De Foucauld, trasferendosi nel deserto del Sahara, dove visse eremita per 10 anni.

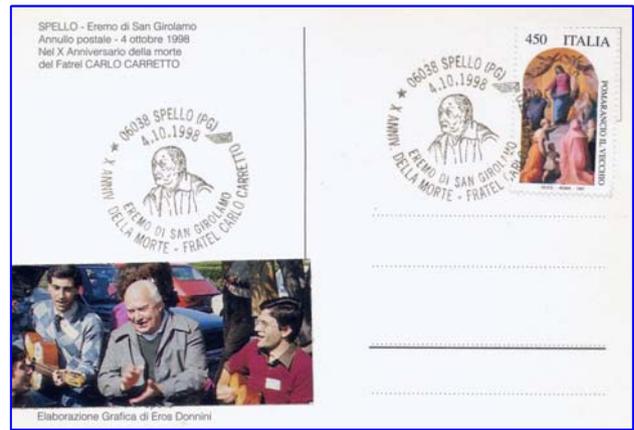
Nel 1965, dopo diverse esperienze, rientra in Italia, a Spello in Umbria, per iniziare una nuova vita di preghiera e di accoglienza, per credenti e non, desiderosi di trascorrere un periodo di riflessione e di ricerca della fede, nella preghiera, nel lavoro e nello scambio di esperienze.

Fratel Carlo fu per oltre 20 anni l'instancabile animatore di questo centro, conosciuto in tutto il mondo, e sviluppò la sua attività di scrittore: alcuni suoi libri suscitarono contrasti nel mondo cattolico.

Morì nel suo eremo di San Girolamo, a Spello, il 4 ottobre 1988, giorno di San Francesco di Assisi del quale era stato un appassionato biografo.

Il Comune di Spello lo aveva ricordato nel 10° anniversario della morte con una cartolina dell'eremo disegnata da Eros Donnini e un annullo che riproduce il suo volto. Ora il Comune di Bono l'ha ricordato con una cartolina e un annullo che riproduce il disegno a tratto del volto.





il Socio Franco Meroni, che ha fornito gli annulli, e il sottoscritto, presidente di Azione Cattolica a Torino negli anni 1956-1961, hanno conosciuto e frequentato fratel Carlo Carretto e lo ricordano con simpatia.

>>>>> ===== <<<<<<